

Donatori di Sangue

FRATRES

Consiglio Provinciale Siracusa

Distribuzione Gratuita - Organo di informazione dei Gruppi Donatori di Sangue Fratres Della Provincia di Siracusa

Gazzettino dei Gruppi Fratres della Provincia di Siracusa

Sono particolarmente felice dello spazio che mi viene concesso per portare i saluti, su un mezzo di divulgazione creato a livello territoriale, affinché tutti possano conoscere gli ideali e lo spirito che animano un donatore di sangue che si riconosce nei principi di ispirazione cristiana che contraddistinguono la Fratres.

Mi sento doverosamente riconoscente verso tutti coloro che credono in questa nostra Consociazione, perché sono il motore trainante che stimolano tante persone ad offrire il loro sangue con gratuità, periodicità, responsabilità, senza farsi riconoscere, senza nulla chiedere e nulla pretendere, affinché in ogni momento ed in ogni struttura sanitaria sia garantita la necessaria scorta di sangue per i nostri fratelli ammalati.

Una necessaria opera di promozione alla cultura della donazione è sicuramente vincolante affinché questa sicurezza possa essere concreta e tutte le iniziative in questo senso sono lodevoli.

Uno dei principi che ho sempre esaltato è che "la presenza della Fratres deve essere in ogni momento tra la popolazione" e quindi plaudo a questa iniziativa che certamente porterà ancora nuovi frutti al nostro movimento.

Un grazie di cuore alle donatrici ed ai donatori che già operano e un grazie anche a coloro che lo diverranno ed uno stimolo a tutti i dirigenti affinché continuino nella opera di proselitismo.

*Presidente Nazionale
Luigi Cardini*

FRATRES



In copertina Editoriale

del Presidente Nazionale Fratres Cardini Luigi

3 La Memoria è il futuro dell'infanzia,

l'infanzia è il futuro che ci interpella

di Don Fortunato Di Noto

4 Poesia ed Educazione

a cura di Sebastiano Aglieco

5 Gruppo Fratres Rosolini

a cura dei Volontari del Servizio Civile

6 Gruppo Fratres Cassibile

a cura dei Volontari del Servizio Civile

7 Gruppo Fratres Melilli

a cura dei Volontari del Servizio Civile

8 Gruppo Fratres Siracusa

a cura dei Volontari del Servizio Civile

9 Gruppo Fratres Floridia

di Antonio Nicoletta

10 "Se al dire segue il fare... è più facile imparare"

A cura del II° Istituto Comprensivo

"Un Futuro e un presente Migliore per i Bambini di Tutto il Mondo"

di Maria Randazzo

"Extracomunitari a Cassibile"

di Simona Calvo

11 "Una spiaggia alla Deriva"

di Giuseppe Mortellaro

12 "Perché Donare il Sangue" - Come diventare Donatore di sangue Fratres" - Notizie

di Filippo Seminara

14 SPORT

di Stefania Calanni

15 Umorismo

Da questo numero il Giornalino del Gruppo Fratres Cassibile non si chiamerà più "VOL " ma semplicemente "FRATRES" .

Nel frattempo si è trasformato in un giornale a Carattere provinciale e viene distribuito presso tutte le sedi Fratres della provincia di Siracusa, nelle parrocchie, ecc.

Siamo da sempre convinti che abbiamo bisogno di far conoscere le nostre attività, i progetti, i successi e anche i fallimenti per dividerli e trovare insieme soluzioni. Non abbiamo grandi mezzi ... ma tanta buona volontà e voglia di fare , con un unico grande obiettivo....

Donare Sangue per Donare Vita!!!

Vi invitiamo adesso a sfogliare queste pagine e a leggerle, anche perché in questo numero abbiamo l'onore di ospitare : Don Fortunato Di Noto , Sebastiano Aglieco , Antonio Nicoletta,

*Il Presidente Provinciale
Filippo Seminara*

P.S.

Quando hai finito di leggere, passalo a qualcuno in modo che anche lui possa conoscerci e invitalo a fare altrettanto.

Redazione:

Randazzo Mara, Simona Calvo, Selenia Saragozza, Giuseppe Mortellaro, Stefania Calanni.

redazione@fratrescassibile.it

Hanno collaborato: *Don Fortunato Di Noto, Luigi Cardini, Sebastiano Aglieco, Antonio Nicoletta, II° Istituto Comprensivo, Volontari Servizio Civile Fratres di Cassibile, Rosolini, Melilli, Siracusa, Stefania Calanni,*

Sede Redazione Gruppo Fratres Cassibile, Via dell'Anemone 44, 96010 Cassibile (SR)- tel.fax. 0931718900- 3939285969 www.fratrescassibile.it info@fratrescassibile.it

Giornale a distribuzione gratuita e diffusione limitata a soci ed aspiranti soci Fratres



La Memoria è il futuro dell'infanzia, l'infanzia è il futuro che ci interpella.



di Don Fortunato Di Noto

“Si consumano di lacrime i miei occhi, fremono le mie viscere; si scioglie per terra il mio fegato per la ferita della figlia del mio popolo, allo svenire di bimbi e lattanti lungo le piazze delle città” (Lamentazioni 2,11).

“Siamo tutti colpiti dalla vicenda del piccolo Tommaso, barbaramente ucciso. Preghiamo per lui e per tutte le vittime della violenza”. Benedetto XVI (Angelus 2 aprile 2006). La sensazione di dimenticare o normalizzare la condizione dell'infanzia è sempre in agguato. Il lungo elenco dei bambini che “non ci sono” perché vittime premature della follia omicida dopo aver subito violenza e sfruttamento, gli altri bambini cui vengono negati

elementari diritti (vita, identità, salute, famiglia, scuola, gioco, cibo e acqua), ci interpellano non solo nel ricordarli in una sola giornata, ma ogni giorno, nel quotidiano della vita. Sono ancora attuali le parole di Giovanni Paolo II: «Penso con grata ammirazione a coloro che si prendono cura della formazione dell'infanzia in difficoltà e alleviano le sofferenze dei bambini e dei loro familiari causate dai conflitti e dalla violenza, dalla mancanza di cibo e di acqua, dall'emigrazione forzata e da tante forme di ingiustizia esistenti nel mondo.

Accanto a tanta generosità si deve però registrare anche l'egoismo di quanti non “accolgono” i bambini. Ci sono minori che sono feriti profondamente dalla violenza degli adulti: abusi sessuali, avvia-

mento alla prostituzione, coinvolgimento nello spaccio e nell'uso della droga; bambini obbligati a lavorare o arruolati per combattere; innocenti segnati per sempre dalla disgregazione familiare; piccoli travolti dal turpe traffico di organi e di persone. E che dire della tragedia dell'AIDS con conseguenze devastanti in Africa? Si parla ormai di milioni di persone colpite da



questo flagello, e di queste tantissime sono state contagiate sin dalla nascita. L'umanità non può chiudere gli occhi di fronte a un dramma così preoccupante! Che male hanno fatto questi bambini per meritare tanta sofferenza? Da un punto di vista umano non è facile, anzi forse è impossibile rispondere a quest'interrogativo inquietante. Solo la fede ci aiuta a penetrare in un così profondo abisso di dolore. Facendosi “obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,8), Gesù ha assunto su di sé la sofferenza umana e l'ha illuminata con la luce sfolgorante della risurrezione. Con la sua morte ha vinto per sempre la morte. Dedicare maggiore cura ai bambini, nel proprio ambiente familiare e sociale: essi sono il futuro

dell'umanità.» (Messaggio della Quaresima 2004). Per questa ragione ognuno è profondamente interpellato a chiedersi, nella riflessione e nella preghiera: qual è il progetto di Dio per alleviare le sofferenze dei bambini, per consolare gli afflitti, per incarnare il vangelo dei piccoli e dei

deboli, affinché non accada mai più? La società e la Chiesa, le realtà religiose, la politica e la cultura, la scienza e la teologia devono iniziare a elaborare una cultura misurata sulla concezione dell'uomo “bambino” per costruire l'uomo adulto. Nella “nuova creazione”, nelle nuove società auspichiamo che vi sia “perpetua gioia ed esultanza”, “pace e prosperità”, “nessun bambino che vivrà pochi giorni” perché “il più giovane morirà a cent'anni” (Isaia 65, 17-21) Con queste intenzioni rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera al Signore, datore di ogni bene a amante della vita .

“Siamo tutti colpiti dalla vicenda del piccolo Tommaso, barbaramente ucciso. Preghiamo per lui e per tutte le vittime della violenza”

25 aprile
Giornata della **MEMORIA** dei **BAMBINI**
VITTIME della violenza dello sfruttamento e della indifferenza

Numero verde **800-455270**

www.associazionemeter.it



Poesia ed Educazione

di Sebastiano Aglieco

Scrivo un mio alunno a proposito della felicità:

SONO FELICE
Sì, mi sento felice
Perché mi guardi così.
Lasciami libero
Fammi pensare a tutto
Non obbligarmi a tutto
Così ameno sono felice.

(Oliviero, 10 anni)

Questi versi mi comunicano un'idea di educazione legata alla libertà della scoperta, senza troppe imposizioni. E soprattutto all'importanza dell'essere guardati, del ricevere attenzione. Se da una parte i bambini chiedono la gioia di poter vivere la scuola con l'entusiasmo dell'esplorazione e non come durezza e peso, d'altra parte capiscono che questo può avvenire solo sotto la presenza dell'adulto. Non una presenza intrusiva,



ma vigile e discreta. Attraverso la poesia, che non è una cosa difficile riservata ai grandi, i bambini possono scoprire il valore simbolico e metaforico delle loro esperienze, che altrimenti il

*Sì, mi sento felice
Perché mi guardi così.
Lasciami libero
Fammi pensare a tutto
Non obbligarmi a tutto
Così ameno sono felice.*

tempo attraversa e svuota di senso. Il significato di questa forma di espressione nella scuola, è quasi sempre trascurato o messo in secondo piano; ma il testo poetico non è un testo qualsiasi: insegna la concentrazione, il dire l'essenziale con poche parole; un sentire più sensibile. E' dire perché si ha la voglia di dire, non per ricevere un voto in cambio. Piuttosto sentirsi specchiati, vedere sé, e attraverso se stessi gli altri, il mondo.

"tutto è scritto subito in un quaderno / tornerai ancora lì / in quell'angolo di mondo / che era tutto il mondo."

Un POETA un LIBRO

di Filippo Seminara

GIORNATA - La vita Felice, Niebo 2003 **PREMIO MONTALE EUROPA 2004** - *Dalla luce della Sicilia, al velo di nebbia del parco di Monza si distende la poesia di Sebastiano Aglieco...una forza antica è presente nei suoi versi, una naturalezza, un'istintiva dote di associare cose lontane e distanziare cose prossime...*

dalla prefazione di Milo De Angelis

Sebastiano Aglieco E' nato a Sortino, in provincia di Siracusa, quarantatré anni fa, ha vissuto a Cassibile, vive a Monza, dove fa il maestro elementare, e si occupa di didattica teatrale e di poesia. In questo libro di versi, che ha vinto il premio Montale Europa l'anno scorso, mostra una vocazione a lavorare in una specie di solitaria distillazione le cose quotidiane. Per Aglieco le parole, pesate, sofferse ed evocate ("parole" è il termine che ricorre più spesso nei testi), hanno la capacità di pronunciare sul mondo e sui ricordi un verdetto che ha il tono dell'inappellabilità.

ALTRI LIBRI

1984 Minime - 1995 Grandi Frammenti - Tracce - segnalazione premio Montale 1996 Le colonne d'Ercole - Firenze Libri - segnalazione premio Montale. 1997 La tua voce - Polena, con una nota di Milo De Angelis - segnalazione premio Montale

Altre info su Sebastiano Aglieco

<http://www.sebastiano.aglieco.name>

RACCOLTA RECORD



Sono state ben 36 le sacche di sangue raccolte nella donazione del 19 marzo e 22 nella donazione del 9 aprile. La sede della Misericordia, dove è allestito il Centro di Raccolta Temporaneo del nostro Gruppo Donatori di Sangue Fratres, era piena di donatori che pazientemente hanno aspettato il loro turno. E' una gioia assistere a questa gara di solidarietà che fa onore alla no-

stra comunità cittadina. Rosolini, anche grazie alla presenza dell'AVIS, è ai primi posti della provincia di Siracusa per donatori e sacche raccolte.

Certo, il sangue donato non è mai abbastanza. Tuttavia le premesse per migliorarci ci sono tutte e la donazione di San Giuseppe ne è la chiara dimostrazione.

Grazie di cuore a tutti i donatori

INTERVISTA AL PRESIDENTE

a cura dei volontari del servizio Civile

Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres S.Luigi quest'anno festeggia il suo decennale con varie iniziative interessanti. Noi ragazze del Civic Service Fratres abbiamo incontrato Graziano Amico, Presidente del Gruppo Donatori di Sangue Fratres S.Luigi, il quale ci ha rilasciato un'intervista.

Graziano raccontaci di quando sei diventato Presidente della Fratres.

Innanzitutto, nel settembre del 1998 sono diventato semplice donatore. Non conoscevo la Fratres, ho saputo che c'era questa nuova associazione ed ho deciso di aderirvi perché ho creduto nella sua crescita futura.

Quando poi, mi fu proposto di candidarmi a far parte del Direttivo, accettai dopo vari invi-

ti, anche se non ero sicuro di potermi impegnare e di avere le capacità' per svolgere bene questo compito. Dopo essere stato eletto nel Direttivo, sono stato designato ed eletto Presidente.

Com'è cambiata la Fratres in questi anni? Rivelaci il segreto di una crescita quasi "prodigiosa".

La Fratres negli ultimi anni è cresciuta davvero tanto, sia per l'aumento dei donatori che, di conseguenza, per l'incremento delle sacche di sangue raccolte ad ogni donazione. Questo grazie ad una più incisiva opera di sensibilizzazione, volta a far conoscere l'associazione ai cittadini e soprattutto a svilup-

pare la cultura del dono. Tutto questo, voglio sottolinearlo, è stato possibile grazie al lavoro di squadra svolto da tutto il Direttivo, unito alla consapevolezza che tutto ciò che facciamo non è merito nostro, ma è il riflesso di un Amore più grande, che è quello di Dio per tutti noi. Se lui non fosse il fondamento di tutta la nostra attività, le nostre opere sarebbero vuote e senza frutto. A questo proposito non possiamo non parlare dell'adesione al Pro-



CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE

getto di Adozione a distanza promosso dall'Ami.sa Associazione Amici delle Suore di Sant'Anna).

Dopo nove anni di donazioni effettuate con l'autoemoteca messa a nostra disposizione, con enorme spirito di sacrificio e di fraterna collaborazione, dal Gruppo Fratres

"Sorriso" di Ferla, in occasione della festa di S.Luigi dello scorso

anno, abbiamo potuto finalmente effettuare la prima donazione nella U.R.T. (Unità di Raccolta Temporanea) allestita presso la sede della Misericordia. Questo è stato possibile grazie alla sconfinata generosità della sig.ra Benedetta Toscano, nostra madrina e benefattrice; ed un ringraziamento va anche alla Banca Agricola Popolare di Ragusa, Agenzia di Rosolini. Per noi il raggiungimento di questo traguardo ha rappresentato la realizzazione di un sogno, finalmente abbiamo superato tutte le inevitabili difficoltà logistiche legate all'utilizzo dell'autoemoteca - ferma restando la nostra eterna riconoscen-

za nei confronti della fratres di Ferla - e possiamo accogliere in maniera adeguata e confortevole i nostri donatori.

La presenza quest'anno, che tra l'altro è l'anno del decennale della Fratres, di noi volontarie del servizio civile, cosa ti aspetti che possa dare alla Fratres ?

La presenza di voi ragazze, che quest'anno svolgete il servizio civile presso la nostra associazione, non potrà che contribuire ad arricchire la nostra opera di sensibilizzazione. Grazie a voi, infatti, potremo organizzare con maggiore frequenza delle iniziative di promozione della donazione di sangue, sia nelle scuole che nelle piazze ed anche nelle parrocchie. Da circa un mese è stata formalmente costituita con atto notarile l'A.S.CO.MI.R., Federazione delle Associazioni, Società e Cooperative della Misericordia di Rosolini, cui ovviamente ha aderito anche la Fratres: qual è, secondo te l'importanza di questo passo che è stato compiuto?

Per me l'adesione all'A.S.CO.MI.R. è stato un passo di fondamentale importanza che ha dato pieno compimento la nostra filialità nei confronti della Misericordia, grazie alla quale - non dimentichiamolo - il nostro Gruppo Fratres è nato ed esiste. Un altro elemento che rafforza il legame di sangue che ci unisce alla nostra Associazione-Madre è la presenza dell'U.R.T. proprio all'interno della sede della Misericordia. Un saluto finale.

Sì, voglio salutare e ringraziare ciascuno dei componenti del Direttivo per la loro preziosa collaborazione e, soprattutto, i donatori che sono poi la vera forza della Fratres!



di Selenia Saragozza

Appuntamento che si rinnova in seguito al successo ottenuto lo scorso anno con la sua prima edizione. Nel 2005 la manifestazione ha registrato migliaia di presenze, grazie ad un'attiva partecipazione della comunità locale e grazie ad un'accurata organizzazione. Stand dove è possibile gustare oltre alle fragole, anche tanti altri prodotti succulenti della nostra terra, esibizioni delle palestre e delle scuole di ballo, spettacoli musicali, cabaret e

tanto altro ancora. Questi sono gli ingredienti che hanno contribuito a decretare il successo dell'anno scorso e che sicuramente contribuiranno a riconfermarlo. Non dimentichiamo che ci saremo anche noi, Gruppo Fratres Cassibile, con un nostro stand che ci permetterà di farci conoscere e soprattutto di promuovere l'importanza della donazione del sangue.

Non resta che dirvi: Vi Aspettiamo!

Caipiroska alla Fragola

Ingredienti:

5 cl di Vodka neutra
1/2 lime a pezzi
2 cl di sciroppo di fragola
1 cl di succo di limone
3 fragole fresche

Procedimento:

Si prepara nel frullatore una polpa, unendo alle fragole fresche il succo di limone e lo sciroppo di fragola. Poi in un tumbler medio si schiacciano con un pestello i pezzi di lime, riempiendo di ghiaccio e unendo la polpa di fragola e la parte di Vodka neutra. Mescolare con un cucchiaino lungo per uniformare bene tra di loro gli ingredienti, quindi servire con una cannuccia corta. È importante unire una parte di sciroppo al frullato, per donargli una buona dolcezza. In alternativa, potete utilizzare un cucchiaino di zucchero.

Vendicari

di Simona Calvo

Arriva la bella stagione, arriva la voglia di andare in vacanza, magari su una bella isoletta tropicale o in una bella città d'arte oppure ancora, perché no, in una bella riserva naturale immersi nel verde intenso della natura ad ammirare splendidi esemplari di animali migratori che nel periodo primaverile popolano vaste zone verdeggianti. Lo so, vi è venuta voglia di preparare le valigie. **NON OCCORRE!!! ALT!!! FERMATEVI!** Basta preparare l'occorrente per un pic-nic e andare tutti all'OASI NATURALE DI VENDICARI. Costituita da una stretta striscia di terra lungo la fascia costiera che va da Noto a Pachino, la Riserva Naturale di Vendicari è una vera e propria oasi di pace e ristoro per molte specie di uccelli, ma anche per l'uomo stanco del caos della città. Il parco di Vendicari è una pianura caratterizzata



da dune, coste rocciose e dai tre pantani (Pantano Piccolo, Grande e Roveto) separati l'uno dall'altro da poche decine di metri e dal mare. Tra i tre solo il Pantano Piccolo nei periodi di siccità, non si prosciuga mai grazie alla presenza di sorgenti di acqua salmastra. Pantano Roveto è, invece, il più

esteso e la foce che lo collega al mare è solitamente interrata. La vegetazione sommersa, la microfauna, le particolari condizioni di salinità fanno di questi luoghi un'area prediletta dall'a-

vifauna migratoria. La riserva di Vendicari è considerata, infatti, "l'albergo degli uccelli": un luogo di sosta dove riposarsi e alimentarsi prima di raggiungere le coste africane. Qui s'incontrano ogni anno migliaia di uccelli di regioni diverse: Polonia, Ungheria, Francia, Svezia, Finlandia, tundra siberiana, Danimarca e Olanda. Le presenze più numerose si registrano a dicembre, ma anche in autunno e in primavera. Passeggiando nella riserva si possono ammirare splendidi paesaggi. Il complesso del castello svevo del XV secolo, le case dei pescatori, gli stabilimenti per la lavorazione del pesce e la settecentesca tonnara con la sua alta ciminiera che vigila sull'area protetta. Costruzioni che ci riportano indietro nel tempo, quando la costa circostante ospitava uno dei porti più importanti del siracusano. Avvicinandosi al mare si scorgono spiagge e scogliere che diradano in magnifiche calette, stagni, canneti ed alberi di diversa altezza. Il paesaggio primaverile è un'esplosione di colori: dal verde del lentisco e della palma nana al giallo della ginestra e del crisantemo, dal rosso dei papaveri al viola del timo, al blu dell'iris, al bianco del giglio marino.





"Civic Service Fratres" a Melilli



Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, - che dal 1° gennaio 2005 si

svolge su base esclusivamente volontaria - è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.

E' la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace.

Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa

e formativa, è una importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventa addirittura opportunità di lavoro, nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica.

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazio-

nale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente,

patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, donazione del sangue. Il 1 dicembre 2005 abbiamo intrapreso un nuovo cammino, un progetto dal titolo "Civic Service Fratres" dedicato al volontariato inerente alla divulgazione della cultura della donazione del sangue e degli organi. Dopo qualche giorno dalla data di inizio del progetto abbiamo partecipato attivamente

a 4 importanti corsi di formazione: sanitario, d'informatica, spirituale e generico.

A cura dei volontari del Servizio Civile



ATTIVITÀ 2005-2006

Nel 2005 noi Gruppo Fratres di Melilli abbiamo raccolto 273 sacche di sangue, contro i 255 del 2004, stiamo migliorando di anno in anno prefiggendoci di arrivare all'autosufficienza, per questo abbiamo ampliato la sala prelievi acquistando la terza poltrona e altre nuove attrezzature. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare i nostri concittadini con le nostre attività in modo da poter fare conoscere sempre più la nostra associazione e il suo nobile scopo. La scorsa estate abbiamo organizzato il 1° Memorial in onore di Monia Garofalo con un quadrangolare di calcetto tra squadre Fratres della Provincia, la 2° edizione di "Cuori senza frontiere", ma il nostro fiore all'occhiello è stato il calendario 2006 realizzato dagli alunni delle scuole medie. Per il 2006 vogliamo fare ancora un passo avanti coinvolgendo nuovamente gli alunni delle scuole medie ed elementari proponendo un nuovo progetto, inoltre abbiamo intenzione di realizzare una giornata dedicata al volontariato insieme alla Misericordia, il "2° Memorial Monia Garofalo" un quadrangolare di calcetto con le squadre Fratres della Provincia, la 3° edizione dei giochi

popolari "Cuori senza frontiere" e un Memorial dedicato a Sebastiano Fortuna invitando le forze armate (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia).

La nostra associazione è sempre attiva realizzando questionari e brochure che vengono rivolte alla popolazione, in modo da renderci sempre più visibili agli occhi di chi ancora non ci conosce e non sa cosa vuol dire solidarietà e donazione del sangue.



IL VOLONTARIATO E LA SCUOLA

In questi 3 mesi del Servizio civile Fratres insieme al direttivo della Fratres abbiamo realizzato vari progetti.

Dopo l'eccellente riuscita del calendario Fratres 2006, realizzato nel 2005 dagli alunni del 1° istituto comprensivo "G. E. Rizzo" di Melilli in cui gli studenti hanno creato disegni e poesie relative alla donazione del sangue e degli organi, anche quest'anno stiamo lavorando ad un nuovo progetto insieme alla Misericordia, da proporre agli studenti

della scuola media e coinvolgendo anche gli alunni delle scuole elementari "G. A. Costanzo" e "Trappeti" di Melilli, dal titolo "il significato del volontariato", perchè secondo noi il miglior modo per poter diffondere la cultura della donazione del sangue e degli organi è quello di inculcare ai più piccoli un'educazione civica e solidale, in modo da farli crescere con la consapevolezza che la donazione è un gesto di grande generosità oltre che una scelta di civiltà.



Educare al teatro

di Angelo Abela

In un contesto artistico che, nella nostra città, sembra via via diventare sempre più fiorente, l'ambito teatrale non si è ancora risvegliato dal lungo letargo che da anni lo caratterizza. Siracusa e provincia, pur avendo degli importanti spazi come il teatro comunale, chiuso da circa 50 anni per un'opera di ristrutturazione forse eccessivamente lunga, il Teatro Greco, ma anche la Caserma Abela o l'Anfiteatro Romano, non riesce a sfruttarli in maniera adeguata alle esigenze di giovani e adulti che vogliono accostarsi, magari per la prima volta, all'atmosfera magica che si respira unicamente in una sala teatrale. Ma che cos'è veramente il teatro? Un miscuglio di emozioni? Un passatempo? Un buon motivo per



gli studenti per saltare un giorno di scuola? Un arricchimento culturale? Punti interrogativi a cui la maggior parte di noi non sa rispondere con certezza perché abbiamo sottovalutato un aspetto necessario alla concretezza di tutto ciò: il valore Educativo del teatro. Educare al teatro significa intendere la rappresentazione teatrale come un momento didattico che presenti a tutti situazioni, ambienti storici e costumi sociali inseriti nella realtà conflittuale dell'uomo relazionato agli altri, o teso alla scoperta del proprio io. Il teatro è da sempre la rappresentazione dell'uomo e del suo pensiero ma anche la scoperta di nuovi angoli del suo essere o dell'ipotesi di un suo poter essere. Maestro di tale concetto è "Plauto", famosissimo commediografo, che, più di 2000 anni fa, in una

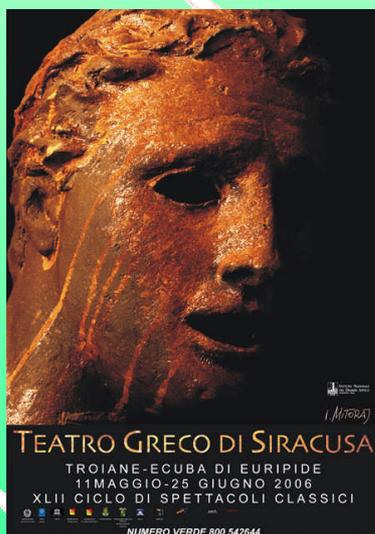


sua commedia (Anfitrione) scrisse: "E' il teatro imitazione della vita o è la vita imitazione del teatro? Teatro o vita; chi dei 2 ha imitato l'altro?". Ma la vera ricaduta didattica si ha attraverso i Laboratori Teatrali, dove i partecipanti sono chiamati a proporre un tema, dall'amore alla follia, e lavorando su testi scritti da autori diversi in secoli diversi devono strutturare un copione-collage, che abbia un nesso spettacolare nella sua struttura logica ed evidenza scenica. Una simile esperienza è sempre pienamente caratterizzata da un persistente fine pedagogico. Questo è il surreale mondo del teatro, che ammalia e coinvolge lo spettatore, facendogli scoprire i suoi lati nascosti e tirar fuori i suoi vizi e le sue virtù per correggersi e migliorarsi, per confrontarsi e arricchirsi.

XLII Ciclo di Rappresentazioni Classiche

Troiane ed Ecuba di Euripide

E' Euripide il protagonista della Stagione 2006 delle Rappresentazioni Classiche organizzate dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico: il 11 maggio debutterà la tragedia Triane, per la regia di Mario Gas, seguita dall'Ecuba regista Massimo Castri. I due allestimenti saranno replicati, a giorni alterni, fino al 25 giugno. Il dramma Troiane mette in scena l'orrore della guerra, è una tragedia in cui le donne raccontano e trasmettono il dolore dei vinti. Tutto è già accaduto: l'azione drammatica è tessuta di ricordi, di sogni, di paura che sostanzia l'attesa delle donne, di violenza, come il gesto dei Greci che uccidono Astianatte. In quel lembo di terra tra il mare e le macerie di Troia, tra i Greci che par-



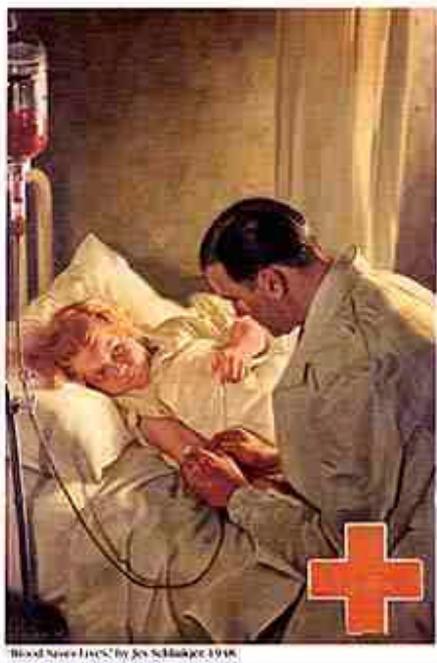
tono e la città che crolla, le compagne di sventura parlano, raccontano, lasciano che la guerra e il dolore risuonino nel loro petto: portando sulla scena straordinari personaggi femminili, Euripide fa qui della donna la custode privilegiata della memoria. La figura di Ecuba domina la scena delle Troiane, divenendo il personaggio che più di ogni altro "tiene le fila" del dramma; così anche nell'Ecuba, dove la regina ferita diventa furia vendicatrice dei suoi figli assassinati e nel suo progetto di vendetta contro il traditore Polimestore riesce ad ottenere persino il sostegno di Agamennone. Nessun altro dei tragici anteriori a Euripide aveva fatto di Ecuba la protagonista di una tragedia, né il dolore di una vecchia madre il motivo principale di essa. Tragedia del dolore, questa Ecuba euripidea, del dolore "assoluto" di una regina senza più patria,

di una madre senza più figli. Rappresentare Euripide, mettere in scena le sue tragedie della guerra e del dolore qui, a Siracusa, ha un significato particolare. Siracusa è la città che ha ospitato l'ultimo atto della guerra del Peloponneso, nel suo porto (il 413 a.C. appena due anni dopo la messa in scena quasi premonitrice delle Troiane) fu distrutta l'intera flotta ateniese; nelle sue splendide cave di pietra, le latomie poste a ridosso del Teatro Greco, molti tra i prigionieri morirono di fame e di stenti. Molti, non tutti. Plutarco racconta che alcuni dovettero la loro salvezza proprio a Euripide, poiché quanti furono in grado di recitare e insegnare brani interi dei suoi drammi vennero liberati e riuscirono a tornare sani e salvi a casa: la poesia del dolore diviene fonte di salvezza, così come ogni antidoto è composto dalla giusta dose di veleno. Poco importa sapere se questi fatti siano realmente accaduti, o se siano soltanto una suggestiva leggenda. E' bello, è importante, oggi come allora, pensare che la poesia abbia il potere di salvarci la vita

Quando il termine fa la differenza!

di Antonio Nicoletta

Mi è capitato, tempo fa, di avvisare il personale di una banca, che alla porta c'era una persona che non poteva entrare in quanto paralitica e che la porta era troppo stretta per la carrozzina. Fui immediatamente ripreso, debbo dire con una certa violenza, da una signora che mi corresse: Paralitico? Non deambulante vorrà dire. La cosa mi urtò alquanto non trovando nel termine "paralitico" alcunché di offensivo. Anzi, da quando ero bambino, ho sempre sentito definire una persona priva della vista "cieco" piuttosto che "non vedente", chi non poteva parlare era "muto" e "sordo" chi non sentiva, termini del resto, ampiamente usati da sempre e riscontrabili anche in letteratura ed utilizzati dai vari autori. Esistevano gli "Istituti per ciechi" o per quanti altri affetti da problemi fisici e non. E' vero che alle volte il popolo faceva abuso di tali termini trasformandoli in nomignoli e mezzi identificativi di dubbio gusto, (... Cianciotto, la muta di Portici, la cieca di Sorrento, etc...), che oggi sembrerebbero offensivi o quantomeno indelicati, ma non si ha notizia che gli interessati se la prendessero più di tanto.



Blood Never Lies, by J.S. Schickel, 1918.

Bisogna considerare, inoltre, che i promotori di questi aggiustamenti di termini, non sono i diretti interessati, ma quei "buoni" ad oltranza che trovano nelle parole più che nei fatti la soluzione dei mali che affliggono questa nostra umanità. E' chiaro che quelli citati sono solo alcuni esempi che vengono immediatamente in mente, essendo il territorio di competenza di questa piccola riflessione molto vasto, abbracciando situazioni fra le più disparate e tali che sarebbe difficilissimo elencarle tutte.

Né la riflessione è finalizzata ad un ritorno ai tempi ed ai modi passati. Dà però da pensare l'atteggiamento estremista e la insofferenza dimostrata da quelle belle anime, che molte volte non hanno mai fatto o fanno niente per il prossimo, salvo a turbarsi se un addetto alle pulizie viene definito "spazzino" piuttosto che "operatore ecologico" o se il vecchio, caro, buon "bidello" non viene citato come "collaboratore scolastico" e più recentemente "non-docente ausiliario"

o un nano un "verticalmente svantaggiato".

Sui giornali di questi giorni è comparsa la notizia che i sordomuti non dovranno più essere chiamati in questo modo, ma «sordi preverbali». La rappresentante del ministero competente ha affermato che con questa modifica si è fatto «un ulteriore passo avanti verso una sempre migliore tutela e verso la completa e sostanziale equiparazione di tutti i cittadini». Non si capisce se a seguito di questa norma siamo diventati tutti sordomuti (o sordi preverbali) oppure se i sordomuti sono diventati udenti e parlanti; o meglio, solo parlanti perché, come ha sottolineato l'autore dell'articolo, il termine sordo è rimasto. È chiaro che con queste osservazioni non si vuole mancare di rispetto a chi ha di questi problemi, che certamente non merita di essere coinvolto in questa sguaiata moda del politicamente corretto ("correctness" per quelli che si illudono di parlare bene). Sarebbe bene studiare casomai il modo di far fronte alle esigenze di queste persone in modo da equipararle (per usare il termine della funzionaria del ministero) agli altri cittadini con i fatti e non con i neologismi, oltre tutto squinternati se non balordi.

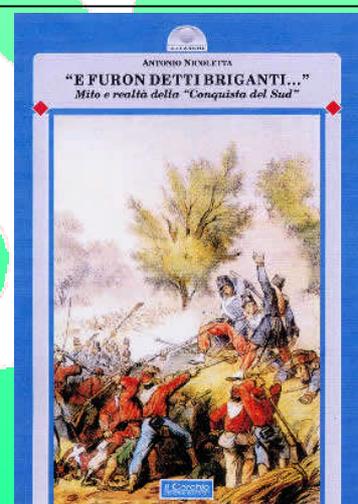
Ricordiamoci che chi soffre, soffre comunque, sia che venga citato come "handicappato", o "portatore di handicap", o "disabile" o con l'ultima versione politicamente corretta "diversamente abile".

...e furono detti briganti

presso il Caffè Letterario delle Giubbe Rosse a Firenze, è stato presentato il secondo volume de: **"E furono detti briganti...- mito e realtà della Conquista del Sud"** di Antonio Nicoletta.

Antonio Nicoletta è nato a Crotone nel 1941. Coniugato, con due figlie, vive a Florida (SR). Ha conseguito la Laurea in Chimica presso l'Università di Catania nel 1982. Ha svolto la sua attività professionale presso le principali aziende petrolifere e petrolchimiche. Presidente

fondatore del Club Kiwanis di Florida e Pas L.T. Governatore della IX Divisione. Presidente fondatore della Confraternità di Misericordia di Florida ed attuale Presidente onorario. Presidente del Gruppo Fratres Donatori di sangue di Florida. Socio della Società Siracusana di Storia Patria. Già nel direttivo provinciale dell'U.N.U.C.I. di Siracusa. Cavaliere al Merito della Repubblica. Autore di numerose pubblicazioni professionali e coautore con Bruno Aragona di "Xiridia Dilecta".



PROGETTO AREE A RISCHIO

“se al dire segue il fare.... è più facile imparare”



Cassibile, Notizie dalla scuola

In aggiunta alle tante attività pomeridiane della nostra scuola, partirà il 19 Aprile il Progetto relativo alle

aree a rischio (art.9 CCNL comparto scuola 2002/05) “se al dire segue il fare.... È più facile imparare”, che vedrà impegnati più di 100 alunni del II° istituto Comprensivo di Cassibile ai quali si offre la possibilità di partecipare ad attività laboratoriali curate da alcuni docenti della scuola, che mirano a sviluppare e potenziare abilità formative ed operative. I laboratori si svolgeranno secondo il seguente calendario:
Scuola dell’infanzia e primaria (classe prima: alunni di 5 anni e alunni di

prima, il 19.21.26.28 Aprile e il 3.5.10.12.17.19.24.26 maggio dalle ore 16.00 alle ore 17.15 in via degli ulivi, laboratorio

“il Villaggio Mondo”.

Scuola primaria (classi II, III, IV, V e Scuola secondaria di 1° grado (classi prime e seconde): 21. 28 Aprile e il 2.12.19.26 maggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00, in Via della Madonna Laboratori:

“Stare bene insieme giocando”,

“Dal chicco al pane”,

“Recupero linguistico e sviluppo della creatività”.

UN FUTURO E UN PRESENTE MIGLIORE PER I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

di Maria Randazzo

Ogni giorno nel Sud del mondo migliaia di bambini muoiono per mancanza di cibo, di acqua e di assistenza sanitaria; molti vengono emarginati e non hanno la possibilità di andare a scuola; altri sono coinvolti nelle peggiori forme di sfruttamento. A troppi bambini ancora oggi viene negata una “vita da bambini”. **Il Sostegno a Distanza può aiutare a cambiare il loro futuro.** Che cos’è? Il soste-

gno a distanza è uno strumento immediato di intervento che garantisce un sostegno diretto ad un bambino, un supporto alla sua famiglia, alla scuola che frequenta e all’intera comunità, una possibilità di accedere all’educazione, una possibilità di controllo sullo stato di salute, una possibilità di giocare e praticare sport. Per chi? Il sostegno a distanza vuole supportare i bambini più svantaggiati, gli “ultimi fra gli ultimi”. Bambini provenienti dalle famiglie più povere, Bambini a rischio



(orfani, vittime del lavoro minorile), bambini portatori di handicap. **Cosa aspetti? Contribuisci anche Tu al miglioramento della vita di bambini dei paesi in via di sviluppo, consentendogli di rimanere con la loro famiglia, nella loro terra.**

EXTRACOMUNITARI A CASSIBILE

di Simona Calvo

Cassibile, ridente cittadina a est della Sicilia orientale, conta circa 4836 abitanti, ma la nostra cittadina è anche residenza di numerosi extracomunitari, provenienti, per la maggior parte, dai paesi più degradati dell’Africa. È gente disperata, che con il cuore pieno di speranza abbandona mogli e figli e, in genere la famiglia, per cercare un lavoro che gli



assicuri il sostentamento necessario per sé e per i propri cari lontani. I più fortunati dimorano in vecchi casolari rurali alla periferia del paese. Il numero degli extracomunitari aumenta maggiormente durante la primavera, ovvero quando le nostre fiorenti campagne offrono i frutti da raccogliere, questi ultimi dimorano nelle campagne limitrofe e vivono in accampamenti di fortuna fatti

con cartoni e materiali vari di scarto. A volte si sono verificati episodi di contrasto tra extracomunitari, episodi che hanno causato preoccupazione ai cittadini cassibilesi. Non dimentichiamo però, che anche i nostri antenati si sono visti costretti a lasciare le famiglie per recarsi in posti lontani per gli stessi motivi dei nostri fratelli africani, sono stati trattati male e derisi; perciò, quando guardiamo un extracomunitario negli occhi, pensiamo ai nostri nonni e ai nostri avi, crescerà in noi un buon senso di solidarietà.



Una spiaggia alla deriva

di Giuseppe Mortellaro

Ci risiamo! Come ogni anno in questo periodo la spiaggia di Fontane Bianche si presenta agli occhi dei primi turisti stagionali nella sua veste peggiore. Il lembo di spiaggia pubblica compreso tra il lido Camomilla e il lido Fontane Bianche è ricoperto infatti da

una montagna di alghe e spazzatura, retaggio di mesi di abbandono da parte dell'amministrazione pubblica e della maleducazione degli ospiti di turno, che soprattutto in estate danno il meglio di sé

lasciando incautamente le tracce del proprio passaggio. Ma se ormai è assodato che il senso civico di molti bagnanti è inesistente, non si capisce il motivo per cui chi dovrebbe tutelare il paesaggio, non intervenga prontamente, ancor prima che inizi il pienone di turisti. Ci si lamenta del fatto che il turismo non decolli nella nostra provincia, ma se le pri-



me cartoline sono queste, ha ragione il turista a ritenere Siracusa solo una tappa intermedia del proprio viaggio e non una meta dove soggiornare più a lungo. Se non più di trent'anni fa Fontane Bianche era considerata la spiaggia più bella della provincia, con il passare degli anni, questo titolo è venuto meno causa,

ad esempio, la scempiaggine dell'abusivismo edilizio, che ha portato a rovinare il disegno naturale del paesaggio. Già penalizzata per questo motivo, sembra assurdo

che ci si metta anche la non curanza di chi dovrebbe vigilare sullo stato di igiene del territorio. Il mese di maggio ospita i primi turisti e bagnanti delle strutture ricettive presenti nella zona in questione. Se essi restano nell'ambito del villaggio che li ospita nessun problema; la pulizia delle spiagge private di cui usufruiscono è garantita dal personale di

servizio, ma se malauguratamente il turista decide di spingersi oltre di un centinaio di metri allora rischia di passeggiare tra le alghe e le bottiglie di plastica e vetro che fanno da cornice al paesaggio. Non crediamo che negli anni successivi lo stesso turista sia portato a riconfermare la scelta di Fontane Bianche a meno che non viva nell'illusione che la situazione sia cambiata. A parte la conseguenza più diretta che è quella che ricade sul turismo, ci si chiede se sia giusto che la cittadinanza stessa di Fontane Bianche e dei paesi limitrofi sia costretta a fare le prime passeggiate primaverili tra i rifiuti, a rischio della propria salute e dei propri figli. Forse l'amministrazione pubblica aspetta che siano i cittadini ad impugnare reti e contenitori per ripulire il tutto? Non crediamo sia la soluzione più giusta ma forse la più estrema.

Per concludere speriamo che qualcosa nel prossimo futuro possa cambiare, a cominciare dal senso civico di chi inquina, per finire con un maggiore interesse di chi dovrebbe tutelare il paesaggio e difenderlo. Aspetteremo.

Anche tu sei il tipo giusto!

FRATRES
Donatori di sangue

ABBiAmo BisognO di tutti i tipi.

Si ringraziano: Gianluigi Buffon, Juventus FC, Watson



Anche tu sei
il tipo giusto!

COME DIVENTARE UN DONATORE DI SANGUE FRATRES

Iscriversi alla nostra associazione è molto semplice: basta recarsi con due fotografie formato tessera presso il Gruppo FRATRES della tua zona dove si potranno chiedere ed ottenere tutte le informazioni sulla nobile azione che è la donazione del sangue. Altre notizie le puoi reperire sul sito www.fratrescassibile.it

Prima del prelievo l'aspirante donatore dovrà compilare e sottoscrivere un questionario; sarà quindi sottoposto a visita medica e agli esami medici e di laboratorio previsti dal protocollo di legge per la tutela del donatore e del ricevente. Una volta ottenuto il consenso del medico l'aspirante donatore, verrà richiamato ed invitato a sottoporsi al prelievo. **La donazione ha una durata media di 5/10 minuti ed è assolutamente indolore.**

Tutto il materiale impiegato e del tipo usa e getta e previene qualsiasi rischio di contagio per il donatore.



Durante tutta la donazione il personale medico vigila sul perfetto funzionamento delle attrezzature e sullo stato di salute dei donatori. Al termine del prelievo al donatore sarà offerta una colazione presso il locale ristoro donatori e gli verrà rilasciata la documentazione necessaria per poter usufruire del giorno di riposo stabilito dalla legge per i lavoratori dipendenti. I risultati delle analisi eseguite saranno inviati direttamente al domicilio del donatore dalla Fratres nel pieno rispetto delle norme della legge sulla privacy. (nessuno al di fuori del compilatore sarà ha conoscenza dei risultati dei vostri esami).

Se i valori dei risultati degli esami non rientrassero nella norma, il donatore sarà contattato direttamente dai medici del centro trasfusionale e sarà sottoposto gratuitamente a nuovi esami o controlli.

Ricorda...

Donare Sangue è Donare Vita.

**Fratelli
di sangue...
donato.**



PERCHÈ DONARE IL SANGUE

Ogni giorno, 24 ore al giorno 365 giorni l'anno c'è bisogno di sangue, per uomini e donne, anziani e bambini esso rappresenta l'unica possibilità di vita. Il sangue umano è un prodotto naturale e non riproducibile artificialmente e le scorte in Italia non sono sufficienti al nostro fabbisogno quindi siamo costretti a fare ricorso all'importazione da paesi terzi con gravi dispendi economici e un rischio maggiore di contrarre malattie per il ricevente poiché tale sangue non sempre proviene da donatori abituali e volontari. L'unica strada percorribile, per far fronte alle necessità e dunque quella di ricorrere ai donatori volontari. Donare sangue e plasma è importante e necessario, è un modo per aiutare altre persone e in alcuni casi per salvare vite umane. Donare sangue non comporta un impegno di tempo notevole, basta al massimo una mezz'ora per effettuare un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale.



Donare il sangue è indolore, non dannoso per la salute e assolutamente sicuro perché tutto il materiale usato è del tipo usa e getta. La donazione non comporta alcun disagio fisico e il sangue donato viene riprodotto in brevissimo tempo dal nostro organismo. Essere donatore di sangue vuol dire essere sottoposti ad un periodico check up completamente gratuito che ci permette di verificare costantemente il nostro stato di salute. **Per donare il sangue non bisogna essere superuomini né eroi, è sufficiente essere sani ed aver compiuto diciotto anni.** La donazione è un dovere sociale: donare il sangue, e i suoi derivati dovrebbe far parte dei doveri di ogni cittadino. Il sangue non si dona per amicizia o per denaro, ma si dona per la solidarietà umana, perché tutti abbiamo gli stessi bisogni. Chi non potesse donare personalmente, inviti almeno un amico a donare il sangue.



FRATRES



Sostieni i gruppi donatori di sangue Fratres. Basta trascrivere il codice fiscale di un gruppo Fratres al momento di presentare la dichiarazione dei redditi, potrai così contribuire a destinare il 5xmille dell'imposta sui redditi alle nostre associazioni.

Fratres Cassibile 93020510892

Fratres Ferla 93012330895

Fratres Melilli 90005620894

Fratres Rosolini 92008770890

Fratres Sortino 93050130892

Le Giornate di Raccolta Sangue dei Gruppi Fratres in Provincia di Siracusa:

Domenica 7 Maggio ad Augusta e Rosolini

Domenica 14 Maggio a Cassibile

Domenica 21 Maggio a Ferla e Melilli

Domenica 28 Maggio a Rosolini

Domenica 4 Giugno a Augusta

Domenica 11 Giugno a Cassibile

Domenica 18 Giugno a Ferla e Melilli

Domenica 25 Giugno a Rosolini

Si ricorda inoltre che è possibile effettuare la donazione tutti i giorni presso i Centri trasfusionali degli ospedali di Avola, Siracusa, Augusta dalle 8.30 alle 12.30.

Per donare basta godere di buona salute generale, e non aver assunto farmaci nelle 24 ore precedenti la donazione. Presentarsi a digiuno. Gli aspiranti donatori saranno sottoposti ad accurati controlli medici dopo aver compilato il questionario e letto le informative sull'autoesclusione dalla donazione. Sui campioni raccolti saranno effettuate gratuitamente tutte le analisi previste dalle vigente normativa.

presso tutte le sedi dei Gruppi Fratres è possibile effettuare la **"DICHIARAZIONE DI VOLONTA' ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI"**, sull'apposito modello predisposto dal Ministero della Sanità. Il servizio è svolto in collaborazione con l'Azienda USL n'8 di Siracusa, Ufficio Donazione Organi, referente D.ssa Maria Lia Contrino.

Le sedi Fratres in Provincia di Siracusa le trovi a: **Augusta, Cassibile, Ferla, Florida, Melilli, Rosolini, Siracusa, Sortino, Villasmundo.**

CONSIGLIO PROVINCIALE FRATRES DI SIRACUSA

GRUPPI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

96010 Cassibile (SR) via dell'Anemone n'44 – tel/fax 0931718900

www.fratrescassibile.it email info@fratrescassibile.it





SPORT

”La city marathon è stata un’occasione di divertimento e di aggregazione per tutti , ma in particolare per coloro che a bordo delle loro handybike almeno per un giorno si sono sentiti partecipi e protagonisti di una grossa manifestazione sportiva, quale la maratona di Siracusa. Il regolamento della manifestazione prevedeva anche la partecipazione della categoria dei diversamente abili e loro , podisti d’eccezione erano lì in pole position, per partecipare ma soprattutto per divertirsi. Per il percorso di 21 km , denominato maratonina, sono stati impiegati da questo gruppetto speciale di corridori all’incirca 70 minuti, un’ ottimo tempo , visto anche la tortuosità del percorso e la ristrettezza della corsia di marcia che attraversava la statale 115. Sul podio Giovanni Spadaro della società il faro di Augusta 1° classificato, 2° clas-



da sx : Valenti, Spadaro, Nitto, Granata, Siringo

sificato Biagio Valenti, 3° classificato Sebastiano Siringo e 4° classificato Salvatore Nitto, giovane rivelazione della società Aspet di cui anche il 2° e 3° classificato fanno parte. I quattro partecipanti sono stati premiati da Fabio Granata, assessore re-

gionale al turismo. Tutti insieme per una giornata all’insegna di un sport contro ogni tipo di barriere.

di Stefania Calanni



Ancora un ottimo piazzamento per l’atleta cassibilese, sponsorizzato dal Gruppo Fratres Cassibile a dalla panineria Green Days, Giovanni Cavallo. Nella maratonina che si è svolta a Siracusa il 23 Aprile il nostro campione si è classificato al 2° posto stabilendo il suo primato personale a 1.09’,32” fra i recenti successi: campionati reg.li individuali 3° class. campionati reg.li società 1° class. E poi ottimi piazzamenti al Campionato Italiano di Lanciano e al campionato Nazionale Società a Macerata .

S.F.



Polisportiva
Spada Giuseppe
Cassibile





UMORISMO

Dialogo in Panchina



APPELLO A KLEDI!

Kiungue conosca questuomo
melo porti qui. Vivo!
E' alto coi capelli bassi.
Cià tutti i peli sul petto come
piace ammia.
Si chiama Kledi con la Kappa:
Kledi, S...KAPPA con me!

Kledi, ò letto una tua dichiarazione:

" - Tu sei sensibbile, io pure (sensibbilissima...),
- Tu sei straniero, io pure (poi casomai ti interpreto...)
- Tu sei secksi, io pure (ò stata anghio ragazza me-
loimmagino, ò fatto anghio la tubista da mio cognato
idraulico, 'nvatti m'anno kiamato per Miss Muretto,
ciò detto: ' No grazie. Sono già Miss Piastrella!').
- Tu sei ballerino, io pure (ti posso fare un passo dop-
pler; un demì-pliants, tu mi puoi fare una salsa, io ti
faccio due spaghetti, poi se vuoi vieni a prendere
quaccosa su... di me, facciamo un tucca-tucca... e ve-
drai ke ti trovi bene).
- Kledimi, Kledi!
- Se sei ghei, dimmelo! Perkè io non ò pregiudizi, ma
esiggenze..." Mi rivolgo in questo momendo a quaccu-
no ventualmente conoscesse la signora Maria De Fi-
lippi: Maria, tu mi capisci... Kledi...C'E' POSTO PER
TE!

.... Senza parole.....

Il dottore ha detto che se non voglio arrivare alla cirrosi devo diventare totalmente analcolico. (astemio)

Il dottore mi ha detto che ho le piastrelle basse. (piastrine)

Dottore, vorrei la pillola per abbassare i tricicli nel sangue. (trigliceridi)

Dottore, mi sento molto stanca, non avro' una malattia in incubatrice? (incubazione)

Ho la libido alta nel sangue. (lipidi)

Ho l'abete alto. (diabete)

Mi hanno operato al cuore, e ora ho il black and decker. (pace maker)

Sai Perché??? Sai Perché le single sono più magre delle sposate?

Le single sono più magre delle sposate perché tornano a casa dal lavoro, vedono cosa c'è in frigo e vanno a letto.

Le sposate vedono cosa c'è a letto e si buttano sul frigo.

Ficarra (piangendo): "Sono tornato a casa ieri sera... e ho trovato mia moglie a letto con un altro!".

Picone: "BEDDAMADRI! Ma pure tu pero': tornare a casa prima del previsto!".

Ficarra: "Infatti, caro mio, lei e' incazzata perche' non mi aspettava a quell'ora! Ho provato a chiedere scusa... ma di me non ne vuole sentire piu' parlare!".

Picone: "Ma almeno l'hai visto chi era questo tizio?".

Ficarra: "Certo che l'ho visto! Si e' posteggiato pure dentro al mio box!".

Picone: "E chi era?".

Ficarra: "Non lo so! Non lo conosco! Infatti ti ho detto.

'Era a letto con un altro'. Se era il solito, che fa, non lo conoscevo? Infatti sono dispiaciuto, perche' oramai mi ero affezionato a quello".



CENTRO
SERVIZI

VOLONTARIATO
ETNEO

Via Teseo, 14 Pal. D - 95126
Catania Tel 095 4032041 - 095
4032194 Fax 095 7121610 E-
mail segreteria@csvetneo.org

Anche tu sei il tipo giusto!



Dona una goccia di cuore!

Donatori di sangue
www.fratres.org